

giovedì 30 gennaio a La Rosina

Lorenzo Vangelista:

"Ambiente, economia, geopolitica: crisi o declino"



Utopia e distopia. Due visioni, meglio due "Weltanschauung" proposte dal nostro socio Lorenzo Vangelista, in due momenti diversi: il primo sempre a La Rosina il 14 luglio 2022, il secondo oggi, 30 gennaio 2025. Tre anni fa: "Un viaggio nello spazio interstellare alla ricerca della vita". Stasera: "Ambiente, economia, geopolitica: crisi o declino".

E tra le due date dobbiamo incastonare ben due eventi straordinari: la laurea in *Diritto e Tecnologia* presa da Lorenzo il 16 luglio 2024 presso la Scuola di Giurisprudenza dell'Università di Padova (dopo la laurea in ingegneria, il dottorato, e vari master) e la sua ammissione all'Accademia Galileiana di Scienze, Lettere e Arti di Padova come socio corrispondente n° 38 nella Classe di Scienze Matematiche, e Naturali il 10 novembre 2024. Con i complimenti e ammirazione di tutto il club.

Era appena entrato nel club Lorenzo nel 2022, e quella sera ci fece sognare aggrappati alle sue vele in viaggio verso la Alpha Centauri: pura utopia, ma appagante e rasserenante risposta alla nostra curiosità.

Altra cosa questa sera. Un tema duro, difficile che ci ha impegnato a riflettere senza alibi o fughe nell'immaginario, bloccati in partenza con un perentorio richiamo al metodo "... il materialismo storico, come approccio epistemologico-scientifico applicato alla scienza della storia. Visione della storia diversamente da quella degli idealisti che alla base dei cambiamenti politici e sociali pongono la politica, la filosofia, l'arte o la religione, quelli cioè che Marx chiama elementi sovrastrutturali". È l'ambiente il primo fattore strutturale, quello che l'essere umano con le sue attività, strutturali e climatiche con modifiche territoriali è riuscito ad incidere su processi geologici.

Ci permette una fuga nella nostalgia, il prof. Vangelista, almeno per i più anziani, riportandoci nel "trentennio glorioso" dal 1945 al 1975 (io lo ricordo bene) caratterizzato da un forte sviluppo economico e una profonda trasformazione economico-sociale: crescita

economica, tassazione progressiva, sanità pubblica, scuola pubblica estesa e gratis, conquiste dei lavoratori, pensioni, infrastrutture, relativa stabilità, crescita della classe media. Impietosa, però, la rappresentazione della politica estera italiana di allora: Europa provincia ben finanziata dell'impero USA, tolleranza degli USA per contrastare i partiti comunisti all'interno dell'Europa, la Cina fuori dal circuito economico occidentale, generale clima favorevole alla classe media negli USA.

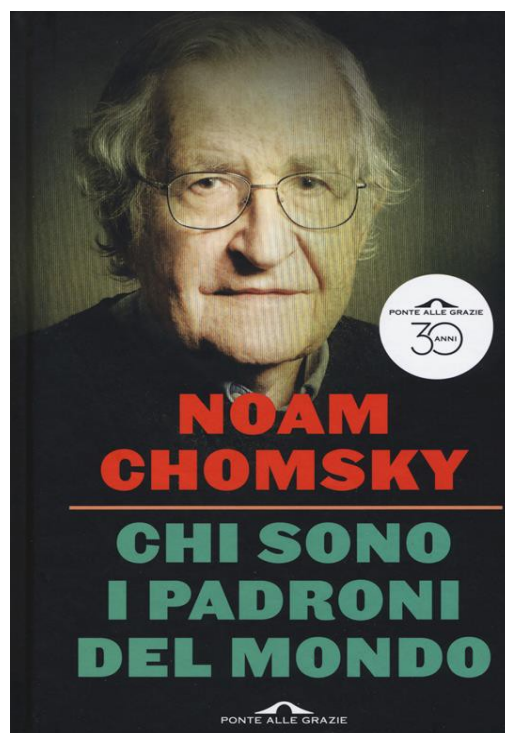
E dopo quel trentennio, la svolta degli anni ottanta con il capitale alla riscossa, vedi Regan e soprattutto la Thatcher, quella della "La società non esiste, esistono solo gli individui" e il conseguente pieno dispiegamento del neo-liberismo declinato in: impoverimento della classe operaia, scivolamento della classe media verso il basso, diminuzione delle tasse, declino della sanità pubblica, declino della scuola pubblica, privatizzazioni (svendite al capitale americano), ulteriore richiesta di diminuzione delle tasse perché i servizi sono scadenti. Il capitale non ha più freni, il sistema punta decisamente alla massimizzazione dei profitti senza regole (deregulation).

E alla fine: la grande disuguaglianza. Hanno vinto i ricchi. Lorenzo non è al club, è in aula all'università, e a ogni passo cita testi italiani e inglesi (da leggere, ci invita), due fra tutti, mi colpiscono, quelli di Riccardo Staglianò e quello di Noam Chomsky:

Riccardo Staglianò
Hanno vinto i ricchi
Cronache da una lotta di classe



Mentre i ricchi guadagnano sempre di più e pagano sempre meno tasse, l'Italia raggiunge nuovi record di povertà. Oltre a essere l'unico Paese europeo in cui, negli ultimi trent'anni, i salari sono diminuiti. Fino a quando ci sembrerà normale?



Proprio Chomsky, che spesso ho incrociato nelle mie letture e che mi ha costretto, questo sì, a guardare quel che abbiamo davanti agli occhi ma che rifiutiamo di vedere, assuefatti al «discorso ufficiale» e prigionieri di una «memoria autorizzata» che troppo dimentica.

Ma dove ci porta il liberismo senza freni? Lorenzo Vangelista non fa sconti, "alla fine dell'antropocene", risponde. E argomenta deciso: problemi ambientali, anormale innalzamento delle temperature, eventi estremi, problemi demografici, invecchiamento della popolazione, il non vogliamo immigrati, problemi economici, impoverimento di vaste aree del mondo (il Sud Globale), impoverimento dei ceti più bassi, tensioni geopolitiche e guerre, problemi sociali, scomparsa della classe media, problemi giovanili quali la solitudine, gli stipendi bassi, il disagio. E poi nuovi grossi problemi politici e l'emergere di partiti di destra neo-fascisti con la progressiva erosione dei diritti liberali.

Come non essere d'accordo, se ricordiamo la lezione di Chomski,.

Siamo quasi alla fine, e Lorenzo lancia il suo ultimo allarme: "abbiamo passato il punto di non ritorno, in Italia già da metà degli anni '90 abbiamo superato la soglia del grado e mezzo. Il 2024 è stato 3,22°C al di sopra dell'era pre-industriale" citando Michele Brunetti, che guida il progetto di monitoraggio delle temperature italiane.

Attenzione! Lorenzo vuole metterci in guardia "Il neo-liberismo non conosce limiti, spinge all'estremo l'utilizzo di ogni risorsa, fate attenzione agli specchietti per le allodole: l'ESG, l'Economia circolare, la Società benefit, ... Ora siamo veramente al limite e si alza qualche voce scientifica che ha il coraggio di dire che la vita umana sulla terra non durerà più di 150 – 500 anni e i miliardari vogliono andare su Marte ... ". Conclusione: crisi o declino?

κρίσις «scelta, decisione, punto di svolta". Declino "il volgere al basso, decadenza".

Personalmente io direi no alla disperazione e alla resa, perché, ricordando ancora Chomsky, restano saldissimi la sua convinzione e il suo appello che ognuno di noi possa, debba fare qualcosa per cambiare il destino di tutti. Anche se in fretta perché il tempo sta per scadere.

(m.p.)



